

Sintesi dei risultati della ricerca

# Formazione e produttività

*L'impreparazione informatica degli impiegati della sola PAC costa al Paese circa 280 milioni di euro*

*Gli interventi di formazione di base a basso costo contribuirebbero non solo a ridurre tale importo, ma aumenterebbero in modo significativo la produttività sul lavoro, generando, di contro, vantaggi complessivi pari a circa 835 milioni per l'intero settore.*

Sono queste le evidenze principali emerse nel Convegno di presentazione dello studio condotto da Aica, Associazione Italiana per l'Informatica e il Calcolo Automatico, in collaborazione con Sda Bocconi, intitolato "L'ignoranza informatica: il costo nella Pubblica Amministrazione Centrale", tenutosi lo scorso gennaio a Roma presso la Ragioneria Generale dello Stato.

L'incontro, patrocinato dal Cnipa e dal Ministro per la Pubblica Amministrazione e l'Innovazione, ha teso ad evidenziare come, da un lato, la PA Centrale italiana sia, non solo meno arretrata di quanto si creda rispetto a quelle degli altri paesi guida europei, ma anche tra le più avanzate in alcuni settori (come ad esempio in quelle dei servizi di e-Government alle imprese), dall'altro, come essa subisca il freno di una preparazione ancora insufficiente all'uso degli strumenti informatici e di Internet.

Proprio in una Pubblica Amministrazione alle prese con importanti processi di innovazione, infatti, l'uso inefficiente del computer da parte delle singole risorse comporta alti costi e disfunzioni sugli investimenti in essere.

Più in particolare lo studio, condotto da un team di ricerca guidato da Pier Franco Camussone di Sda Bocconi e da Fulvia Sala di Aica, ha evidenziato come nella PA Centrale italiana i dipendenti informatizzati o informatizzabili siano circa il 60% dell'organico, e cioè pari ad almeno 550mila.

La ricerca è riuscita a quantificare gli effetti dell'impreparazione informatica, che comporta una perdita di tempo produttivo, con una generazione di costi annui pari a 1.439 euro per addetto, che si

traducono per l'intera PA Centrale, in costi attorno ai 280 milioni di Euro.

Chiaramente, l'alternativa viene rappresentata dalla formazione ed, in particolare, dalla certificazione delle competenze informatiche.

I ricercatori, infatti, hanno anche misurato con un test gli effetti della formazione sulla produttività, ottenendo risultati sorprendenti. Il dato più importante, in relazione al problema precedentemente rilevato, è quello dei vantaggi proprio in termini di incremento di produttività. Gli impiegati sottoposti al test, prima e dopo la formazione (un corso Ecdl - la Patente Europea del Computer), hanno fatto registrare non solo un incremento delle conoscenze del pc del 29%, ma anche e soprattutto una riduzione media del 5% del tempo necessario per svolgere le rispettive mansioni, pari a ben 6 giorni all'anno.

Tutto questo ha permesso di stimare in 1374 euro l'anno, per addetto, il valore dell'aumento di produttività conseguente a un semplice intervento di formazione informatica di base come l'Ecdl.

Questo dato ipoteticamente proiettato sull'intera popolazione degli impiegati informatizzabili della PA Centrale si traduce in un incremento di produttività enorme, stimabile in oltre 755 milioni di euro l'anno che, aggiunto all'abbattimento di una percentuale prudenziale dei costi vivi dell'impreparazione, porta appunto il totale del vantaggio conseguibile a 835 milioni di Euro.

Lo studio ha anche stimato il tasso di ritorno dell'investimento (Roi, espresso dal rapporto tra i valori dei benefici ottenibili e dell'investimento) su base triennale per interventi formativi come quello della già citata patente Ecdl.

Il valore stimato dalla ricerca ha dello sconcertante, pari al 1500% risultante dal rapporto tra benefici in termini di produttività nei tre anni (stimati in circa 4500 Euro pro capite) e i costi della formazione per conseguire la patente Ecdl

(200-300 euro pro capite).

Il dato è una stima indicativa, ma dà la misura di come poche centinaia di euro per un corso di formazione di base possano avere un rendimento di gran lunga più elevato di altri investimenti.

Ma quale spazio trova il tema della formazione nella nostra Pubblica Amministrazione?

Anche su questa domanda la ricerca svolta dalla Sda Bocconi e Aica tende a ridimensionare alcuni luoghi comuni, per tracciare uno scenario caratterizzato da realtà differenti.

Lo studio, infatti, rileva come il settore pubblico italiano sia oggi molto sensibile alla formazione qualificata e certificata, più del settore privato.

La PA si configura come elemento di traino per quanto riguarda l'alfabetizzazione informatica (sono centinaia di migliaia i dipendenti pubblici con certificazione Ecdl) e sono molte le aree di eccellenza anche in termini di formazione specialistica.

A quest'ultimo riguardo, la ricerca riporta l'esperienza nella PA di Eucip, il modello Europeo per la certificazione delle competenze dei professionisti informatici, sottolineando come per gli specialisti che progettano, realizzano e gestiscono i servizi di e-Government, continuo in misura sempre più rilevante le abilità professionali.

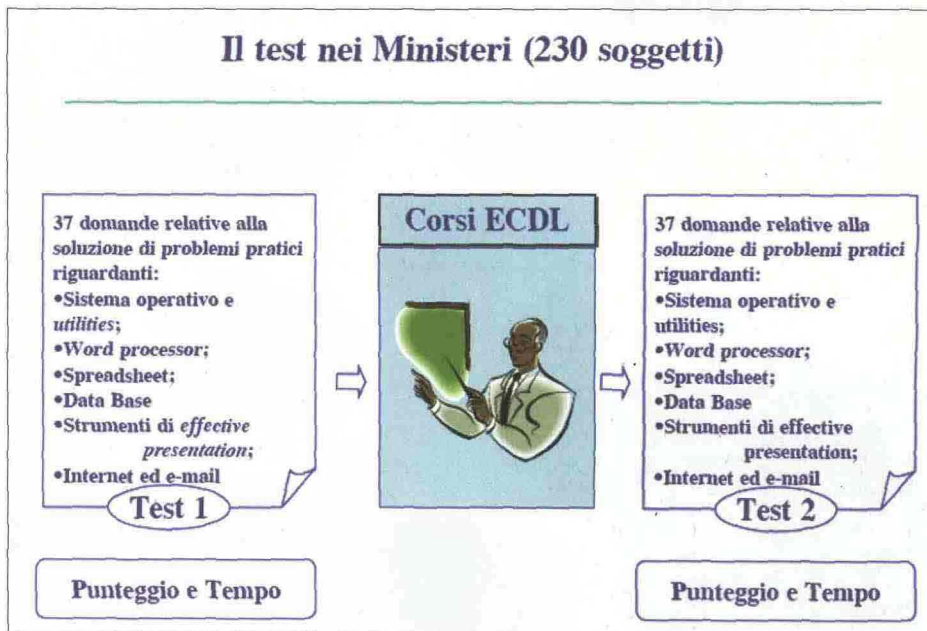
Lo studio ha presentato, a tale proposito, anche i risultati di una recente indagine condotta da Aica su un campione di 1100 diplomati Eucip nel settore pubblico, che ha rilevato come gli specialisti operanti nel settore abbiano assunto tale modello come elemento d'orientamento per un continuo aggiornamento delle competenze, e come esso concorra a motivare la crescita professionale.

A fronte di tale situazione tuttavia, la ricerca rileva come gli investimenti totali in formazione informatica dei dipendenti pubblici siano ancora molto contenuti. Ne deriva un danno sia per lo sviluppo digitale della Pubblica Amministra-

zione sia per il fatto che la PA dovrebbe costituire un modello di riferimento per l'intera società.

Obiettivo della ricerca, dunque, che mette in luce il rapporto fra formazione e produttività e adeguamento delle competenze e professionalità, è stato anche quello di fornire un contributo affinché la Pubblica Amministrazione possa continuare ad investire in quel capitale umano che oggi, nella società della conoscenza, viene indicato come il principale fattore di produttività e di sviluppo, sicuramente, per l'intero Sistema.

## Il test nei Ministeri (230 soggetti)



## Gli effetti della formazione sulla produttività

Dopo un corso di formazione, i partecipanti:

Fanno lavori che precedentemente non erano in grado di svolgere

Fanno meglio i lavori che precedentemente svolgevano in modo insoddisfacente

Riducono il tempo perso in modo improduttivo davanti al computer per effetto dell'ignoranza informatica

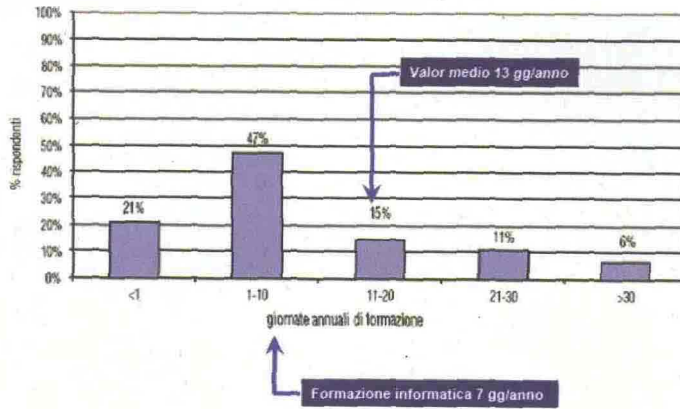
⇒ A

Impiegano meno tempo a svolgere il proprio lavoro con il computer

⇒ B

## La formazione effettivamente fatta (utenti)

Giornate medie di formazione annuale per dipendente



## I vantaggi della formazione (utenti)

La formazione informatica seguita ha consentito di:

